

HANS W:SON AHLMANN

Hans W:son Ahlmann, Socio d'onore della Società Geografica Italiana, è morto a Stoccolma il 10 marzo 1974. Egli è stato una delle personalità di maggior rilievo dell'Unione Geografica Internazionale, della quale fu Presidente dal 1956 al 1960. Nato a Karlsborg il 14 novembre 1889, fu glaciologo di fama mondiale e divenne il Maestro riconosciuto della geografia scandinava.

Nella Scandinavia, all'inizio di questo secolo, gli attriti tra norvegesi e svedesi minacciavano di portare a un conflitto. Fu in questa atmosfera che, nel 1901, il parlamento norvegese conferì il primo Premio Nobel per la pace secondo le volontà testamentarie del donatore svedese. Alcuni anni più tardi l'unione della Norvegia e della Svezia fu sciolta pacificamente. Perché non fare la stessa cosa ogni volta che due nazioni hanno dei problemi da risolvere? Questo atteggiamento era tipico di Ahlmann ed era il suo modo di entrare in contatto con la gente.

Un campo che attirò l'attenzione degli studiosi scandinavi fu quello dell'esplorazione, e in modo particolare delle esplorazioni delle regioni artiche. Si ricordino il passaggio a nord-est con la « Vega », il tentativo di Andrée di raggiungere il Polo con un pallone, la spedizione di Nansen con la « Fram » e molte altre audaci imprese. All'esplorazione nell'Artide scandinava dettero un valido contributo pure alcuni italiani, fra i quali Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, Umberto Cagni e, parecchi anni più tardi, Umberto Nobile.

All'università, Ahlmann fu discepolo di Gerhard de Geer e come suo assistente, durante un'escursione alle Svalbard nel 1910, organizzata per il Congresso Geologico Internazionale che si teneva

a Stoccolma in quello stesso anno, ebbe la prima occasione di studiare la morfologia glaciale. Infatti allora non furono tanto i ghiacciai ad affascinarlo quanto il paesaggio glaciale e la sua morfologia.

Nel 1915 completò la sua tesi sui problemi morfologici di uno dei grandi fiumi della Svezia. Poi ottenne un incarico di insegnamento e ricevette contributi per viaggi di studio, e, poiché era in corso la prima guerra mondiale, dovette impiegarli per ricerche nella Norvegia, che, come la Svezia, si era mantenuta neutrale.

Questo fatto fu determinante per la sua vita e per le sue attività. In Norvegia si sposò (la moglie lo avrebbe poi seguito in tutti i suoi viaggi), e fu proprio sulle montagne norvegesi che, ancora una volta, entrò in contatto con i ghiacciai: secondo le sue stesse parole, fu la loro bellezza a fare di lui un glaciologo. I suoi studi in Norvegia e la collaborazione con gli studiosi norvegesi durarono per tutto il resto della sua vita.

Nel 1930 una spedizione norvegese ritrovò i resti della spedizione Andrée. I diari dell'esploratore erano rimasti intatti e, dopo ben trentatré anni, film e fotografie poterono essere sviluppati. Ahlmann stesso curò la pubblicazione di un resoconto della spedizione e l'opera ebbe un successo internazionale. Ciò risvegliò l'interesse per le spedizioni polari e aiutò Ahlmann a ottenere contributi governativi per la spedizione artica svedese-norvegese del 1931. Con questa Ahlmann dette avvio al suo più importante programma di ricerche glaciali, cioè allo studio della glaciazione attuale intorno all'Atlantico settentrionale.

Seguirono altre spedizioni, tra le quali quella del 1934 alle Svalbard e quella del 1936 al Vatna jökull, in Islanda. L'ultima sua spedizione polare avvenne nel 1939, quando egli si spinse nella Groenlandia nord-orientale, concludendo così la serie di studi intorno all'Atlantico settentrionale e mettendo in risalto le grandi differenze tra i ghiacciai situati in diversi climi.

Durante la seconda guerra mondiale e negli anni successivi Ahlmann si occupò di studi sulle variazioni climatiche e, per risolvere alcuni problemi connessi con quest'argomento, prese l'iniziativa di organizzare una spedizione polare congiunta norvegese-britannica-svedese, che operò tra il 1949 e il 1952.

Lo scopo principale degli studi di Ahlmann era quello di chiarire il rapporto tra ghiacciai e clima, poiché con il variare delle loro dimensioni i ghiacciai influenzano tanto le precipitazioni quanto le temperature per periodi di diversi anni.

Egli aveva notato che durante gli anni trenta quasi tutti i ghiacciai delle zone temperate si erano ritirati rapidamente, e pertanto incoraggiò in tutto il mondo gli studi su ciò che egli definì l'« attuale fluttuazione climatica ».

In un volume pubblicato nel 1953 dalla Società Geografica Americana e che aveva per argomento le variazioni glaciali e le oscillazioni climatiche, Ahlmann sintetizzò il materiale raccolto da glaciologi, climatologi, meteorologi, oceanografi, geologi del Quaternario, geomorfologi, botanici, zoologi e storici.

Ahlmann portò notevoli contributi anche agli studi di geografia umana. Il suo esordio in questo campo ebbe luogo con una pubblicazione sulle città norvegesi e sulla loro posizione geografica. Seguirono lavori sull'energia idrica e sulle industrie in Norvegia e in Svezia, come pure su villaggi e case sparse della campagna danese.

Dalla Scandinavia gli interessi di Ahlmann si spostarono poi verso l'Italia e l'Africa settentrionale. I suoi studi destarono grande interesse, in particolare i due articoli *Études de géographie humaine sur l'Italie subtropicale* (1925-26) e *La Libye septentrionale* (1928). Sono molti i lavori nei quali egli confrontò i risultati delle sue ricerche in Scandinavia, in Italia e in Libia, discutendo dei vari tipi di insediamento e delle loro differenti condizioni geografiche.

Nel 1929 Ahlmann fu nominato professore nell'Università di Stoccolma e diede impulso all'attività dell'Istituto di Geografia.

Uno dei suoi primi lavori nella sua nuova funzione fu un'analisi geografico-economica della Stoccolma di allora e dei suoi quartieri periferici. Ahlmann stesso fece parte del gruppo di ricerca, svolgendo soprattutto una funzione di guida. Ma i suoi interessi erano talmente vasti da comprendere anche una serie di ricerche di geografia storica basate sul vasto materiale svedese riguardante la popolazione e gli stanziamenti dal XVI secolo in poi.

Durante la seconda guerra mondiale, quando la Norvegia fu occupata dalle truppe tedesche, mentre la Svezia si era mantenuta neutrale, sorsero nuove tensioni fra i due popoli. Il governo svedese trovò allora in Ahlmann l'ambasciatore adatto da inviare a Oslo; egli era la persona giusta, per la sua conoscenza del popolo norvegese, del suo modo di vivere e dei suoi sentimenti: tutto ciò era di gran lunga più importante di qualsiasi esperienza diplomatica convenzionale. Le sue doti umane, come avevano fatto presa nell'animo dei suoi studenti, saldarono allora la frattura tra i due popoli.

Nel 1956 Ahlmann fece ritorno al suo vecchio istituto e nello stesso anno venne nominato Presidente dell'Unione Geografica Internazionale, incarico nel quale ebbe numerose occasioni di dimostrare le sue doti organizzative e la sua vasta esperienza. La fine della sua presidenza coincise con il Congresso Internazionale di Geografia di Stoccolma (1960).

Dal 1910, quando, all'età di ventun anni, aveva pubblicato le sue prime osservazioni scientifiche, fino alla vigilia della morte la sua produzione scientifica non ebbe mai sosta.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Una bibliografia completa sarà pubblicata nello « Zeitschrift für Gletscherkunde und Glazialgeologie », Innsbruck-Monaco, 1975.

Si elencano qui di seguito i più importanti lavori scientifici, tralasciando una grande quantità di articoli pubblicati in quotidiani e altri periodici, oltre a diversi volumi divulgativi che ebbero Ahlmann come collaboratore o coordinatore.

Ragundasjöns geomorfologi, Stoccolma, 1915 (questa prima ediz. andò distrutta a causa di un incendio e l'opera venne ristampata nel 1924 a Stoccolma, « Sveriges Geologiska Undersökning », serie Ca, n. 12, pp. 25).

De norska städernas geografiska förutsättningar, in « Ymer », Stoccolma, 1917, pp. 249-299, ill.

Geomorphological Studies in Norway, in « Geogr. Ann. », Stoccolma, 1919, pp. 1-148 e 193-252, ill., bibl.

The economical geography of Swedish Norrland, ibid., 1921, pp. 97-164, ill., bibl.

Glaciers in Jotunheim and their Physiography, ibid., 1922, pp. 1-57, ill., bibl.

- Själlands landsbygd. En antropogeografisk studie*, in «Ymer», Stoccolma, 1923, pp. 81-126, ill.
- Études de géographie humaine sur l'Italie subtropicale*, in «Geogr. Ann.», Stoccolma, 1925, pp. 257-322, e 1926, pp. 74-124, ill.
- Om lagbundenhet i bebyggelsens utveckling i Italien, Danmark och Norge*, in «Ymer», Stoccolma, 1927, pp. 1-48, ill.
- The Geographical study of settlements: Examples from Italy, Denmark, and Norway*, in «Geogr. Rev.», New York, 1928, pp. 93-128, ill.
- La Libye septentrionale*, in «Geogr. Ann.», Stoccolma, 1928, pp. 1-118, ill. (traduz. ital., *La Libia settentrionale*, Bengasi, Gov. della Cirenaica, 1930, pp. 125).
- Scientific Results of the Swedish-Norwegian Arctic Expedition in the Summer of 1931*, in «Geogr. Ann.», Stoccolma, 1933, pp. 1-216 e 261-348, 1934, pp. 161-254, e 1936, pp. 1-73, ill., bibl. (in collab. con L. ROSENBAUM e B. E. ERIKSSON).
- Contribution to the Physics of Glaciers*, in «The Geogr. Journ.», Londra, LXXXVI, 1935, pp. 97-113, ill.
- Scientific results of the Norwegian-Swedish Spitzbergen Expedition 1934*, in «Geogr. Ann.», Stoccolma, 1935, pp. 22-88 e 145-217, ill., bibl. (in collab. con H. SVERDRUP).
- Vatnajökull. Scientific Results of the Swedish-Icelandic Investigations 1936-37-38*, *ibid.*, 1937, pp. 146-231, 1938, pp. 171-233, 1939, pp. 39-66 e 171-242, 1940, pp. 188-205, e 1943, pp. 1-54, ill. (in collab. con S. THORARINSSON).
- The Styggeadal Glacier in Jotunheim, Norway*, *ibid.*, 1940, pp. 95-130.
- Studies in North-East Greenland 1939-1940*, *ibid.*, 1941, pp. 145-209, ill., bibl. (in collab. con B. E. ERIKSSON).
- Norge, natur och näringsliv*, Stoccolma, 1943, pp. 310.
- Glaciological Research on the North-Atlantic Coast*, Londra, 1946, pp. 83 («The Royal Geogr. Soc. Research Series», 1).
- Researches on snow and ice, 1918-40*, in «The Geogr. Journ.», Londra, CVII, 1946, pp. 11-28, ill.
- The Present Climatic Fluctuation*, *ibid.*, CXII, 1948, pp. 165-195, ill.
- Glacier variations and climatic fluctuations*, New York, Amer. Geogr. Soc., 1953, pp. 51.

SUMMARY. — Obituary notice of Hans W: son Ahlmann, former professor in the University of Stockolm, distinguished Swedish geographer, honorary member of the Italian Geographical Society.

He devoted a great interest above all to Glaciology and in particular

studied the relationships between glacial fluctuations and climatic variations. His research was also extended to Human Geography, and he published two very important works about Southern Italy and Northern Libya.

He organized and took part to several scientific expeditions to the Arctic regions.